

# Cultura

## & Tempo libero

# Non voltarti dall'altra parte

di GABRIELLA BRUGNARA

«Nei primi anni novanta Gabriella, Anna e Armando col figlio Andrea si trovavano sulle coste del Cearà (Brasile) per trascorrere alcune settimane di vacanza ospiti di padre Lopes, parroco di Icapui, in una casa sul mare di Melancias. Furono giorni indimenticabili e talmente pieni di emozioni che sognarono di costruire su quelle spiagge una grande casa che doveva diventare tante cose. L'ultima settimana di permanenza in Brasile la trascorsero a Pereiro, un paese all'interno del Cearà dove, da diversi anni don Gino (...) faceva il missionario. Prima di partire gli amici trentini scrissero una specie di lettera d'intenti; dicevano che erano disposti a trovare il denaro necessario (...) Don Gino fece propria questa idea e divenne di fatto il referente brasiliano di questo sogno. Due anni dopo, con l'aiuto di padre Lopes venne comperato il terreno e nello stesso anno don Gino diede inizio ai lavori di costruzione».

Nasce da questo progetto nel 1999 a Trento l'associazione Tremembè onlus, che prende il nome da un villaggio di pescatori del Nordest del Brasile: è necessario partire da qui e dalla tanta strada fino ad oggi percorsa nell'ambito della cooperazione allo sviluppo per comprendere *Non voltarti dall'altra parte. Campagna internazionale contro lo sfruttamento sessuale dei minori*.

L'iniziativa, promossa dalla stessa Tremembè congiuntamente all'assessorato alla cooperazione internazionale della Provincia di Trento in collaborazione con altri enti italiani e brasiliani, intende portare il suo contributo alla campagna lanciata da Ecpat (End child prostitution, child pornography and trafficking)

## Campagna contro lo sfruttamento sessuale dei minori Al Muse un'esposizione curata da «Tremembè»

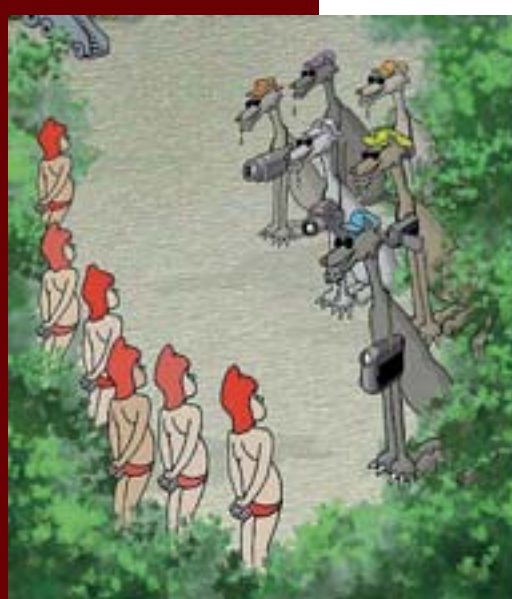
in occasione dei mondiali di calcio da poco conclusi. Secondo le stime dell'Unicef quasi 3.000 bambine e bambini ogni giorno entrano nel mercato mondiale del sesso; dunque le nuove reclute dello sfruttamento sessuale dei minori sono circa un milione all'anno.

L'adesione trentina alla proposta avviene attraverso un'esposizione della cui genesi è Armando Stefani — tra i fondatori nonché anima di Tremembè — a raccontarci i dettagli. «Lo scorso anno — spiega — con l'aiuto di Studio d'arte Andromeda (Trento) è stato lanciato un bando internazionale cui hanno aderito una quarantina di artisti da tutto il mondo, chiamati a rappresentare il tema dello sfruttamento sessuale dei minori. Sono state quindi scelte una quindicina di opere che, riprodotte su lastre di alluminio, da ieri e sino a fine settembre attendono i visitatori nei giardini del Muse».

Le opere, di grande formato (70x100 centimetri), sono state disposte nella stradina sterrata posta a fianco del Muse, tra il sottopasso e il Palazzo delle Albe. Passeggiando tra esse, «voltarsi dall'altra parte» non è possibile, tale è la loro pregnanza di significato, la loro capacità di interrogare il nostro sguardo alla ricerca di risposte concrete.

«Per colpire al cuore questo fenomeno aberrante si è scelto di utilizzare la satira — continua Stefani — un modo efficace non tanto per parlare ai buoni, ma per far sorgere qualche dubbio in quei viaggiatori che aderiscono, o addirittura cercano il tipo di offer-

**Bando internazionale** Sono 15 gli artisti coinvolti. A destra l'opera di Umberto Rigotti, sotto Antongionata Ferrari



**Per sensibilizzare** In alto il lavoro di Eray Ozbek, artista originario della Turchia. A sinistra il pannello che ha realizzato Sergio Cavallerin

ta sessuale presente in questi luoghi. È un fenomeno difficile da quantificare — aggiunge — che nel pacchetto turistico non appare esplicitamente, ma che tra le righe s'intuisce».

Quali sono i luoghi mentali percorsi dagli artisti per entrare tra le pieghe di una brutalità che scavalca ogni valore umano? Spaziano dalla potente immagine di Umberto Rigotti — una manona pelosa e flaccida che sbucca dal polsino di una camicia bianca, in cui affonda il tacco a spillo di una scarpa rossa smisurata rispetto al piedino che la calza — a quella di Antongionata Ferrari in cui un bambino con il lecca-lecca rosa saltella felice accanto a un gigante unghiato, nero come la paura, ingannevole come il Paese dei balocchi con quei boxer stracolmi di lecca-lecca disegni.

Due figure rappresentate da dietro, mentre si allontanano. Una scelta che ritroviamo in Sergio Cavallerin, ma stavolta è il distinto uomo d'affari con la valigetta d'ordinanza a dirigersi verso un lussuoso hotel tenendo per mano una bimba con codini, calzoncini rossi, canotta azzurra. L'ombra lunga di lui si proietta in forma di lupo minaccioso nella giornata assolata.

Sullo sfondo un ritaglio di mare e cielo azzurri. E tanti,

tutti in serie, sono nella visione di Eray Ozbek i lupi travestiti da turisti che attendono le poco vestite Cappuccetto rosso, prive di fisionomia anch'esse».

«Quelle che avvengono in questi luoghi sono azioni spesso camuffate da aiuti umanitari — dice Stefani — e c'è un altro aspetto che emerge nelle chiacchierate tra maschi: vengono presentate come dei trofei da esporre per far capire al gruppo amicale quanto sia stato proficuo il viaggio».

Il fondatore di Tremembè sottolinea la necessità che siano proprio gli amici a trovare il coraggio di intervenire con una battuta, di esporre il loro pensiero contrario, «altrimenti uno continua a pensare che tutto il mondo approvi — ribadisce — Il tipo di relazione che si crea con la ragazza è di profonda ambiguità. La frequentazione si protrae per l'intero soggiorno, include tutti i servizi dell'albergo, diventa condizione per condividere tempi e luoghi di qualità, per cui una persona può davvero convincersi di aver offerto alla ragazza e alla sua famiglia una possibilità».

Alla base di questa riflessione, il lungo contatto di Stefani con questa realtà: «Operiamo da oltre quindici anni a Fortaleza, da decenni tra i punti di arrivo più caldi per viaggiatori alla ricerca di esperienze sessuali, anche minorili. Ci siamo imbattuti più volte in questo dramma, il tema che più trattiamo e ci ha fatto conoscere è il turismo responsabile».

«La campagna in corso nei giardini del Muse, in questo senso, ne rappresenta un'espressione che — conclude — auspichiamo possa intercettare proprio il pensiero di chi non si pone neppure il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



disponibile  
l'album originale rimasterizzato  
• 2 brani inediti  
• 3 versioni alternative e demo  
mai pubblicate prima d'ora  
• libretto di 20 pagine con i testi  
dei brani e nuove immagini

# PINO DANIELE

## IL NERO A METÀ

L'IMPERDIBILE CONCERTO-EVENTO  
Insieme alla BAND ORIGINALE del 1980, alla grande ORCHESTRA ROMA SINFONietta & SPECIAL GUESTS!

Voce e Chitarra: **PINO DANIELE** | Basso: **JAMES SENESE** | Batteria: **GIGI DE RIENZO** | Direttore: **AGOSTINO MARANGOLO** | Pianoforte / Tastiere: **ERNESTO VITOLO** | Percussioni: **ROSARIO JERMANO** | Basso: **TONY CERCOLA**

**UNICA DATA**  
**1° SETTEMBRE ARENA DI VERONA**  
ORE 21:00

INFO: [FEPGROUP.IT](http://FEPGROUP.IT) - TEL. 02.4805731 PREVENDITE ABITUALI